

## I ROBOT SULL' ETNA

Passa per l' Etna l' esplorazione del cosmo, il vulcano siciliano che, come ha dichiarato il prof. Ori, direttore della Scuola Internazionale di Scienze Planetarie, "costituisce una sorta di pianeta estremo a sé, così come il Sahara tunisino, l'Antartide e l'Islanda".

L' Agenzia Spaziale Italiana (poco prima dell'inizio dell'ultima eruzione) ha infatti testato sul terreno dell'inquieto vulcano catanese i tre robot che saranno utilizzati su Marte in vista della missione dall'equipaggio spaziale, composto da 6 uomini e una donna, prevista in un futuro non molto lontano (si parla del 2030).

Un sogno ormai vicino alla realizzazione , che punta soprattutto alla ricerca di acqua nel sottosuolo del "pianeta rosso", dopo l'approntamento del disegno nel 2004 di una mappa dei depositi attraverso un radar (il "**Marsis**", progettato da un gruppo dell'Università "La Sapienza" di Roma) e lo scandaglio, l'anno dopo, sia della superficie che del sottosuolo di Marte.

Nella caldara di Piano delle Concazze (località dell'Etna a quota 2800 metri), un centinaio di scienziati provenienti da tutto il mondo ha assistito all'esperimento dei prototipi delle tre macchine "intelligenti" destinate alle missioni su Marte: il "**Walkie 6**", un ragno meccanico dotato di sei zampe mobili, per una migliore locomozione sui terreni accidentati; il "**DeeDri**" , un perforatore profondo e "**Pluto**" , perforatore leggero simile ad una talpa che s'inserisce nel sottosuolo grazie ad un sistema di vibrazioni .